Federazione Regionale USB Puglia

«Cosa ci resta?»... I contratti che avete firmato.

Il carovita nei seminari, i salari impoveriti nei contratti: la contraddizione della CGIL.



Bari, 10/11/2026

Si è tenuto oggi 10 Novembre, presso il Dipartimento di Giurisprudenza a Bari il seminario organizzato dalla CGIL Puglia intitolato «Cosa ci resta? Il costo della vita in Puglia». Una domanda giusta, alla quale manca però un pezzo di risposta: **quanto pesano, sulle tasche dei lavoratori, gli accordi sottoscritti dalla stessa CGIL?**

Nel rinnovo **Autoferrotranvieri 2024–2026**, USB ha denunciato aumenti insufficienti a recuperare il potere d'acquisto perduto: 160 euro di incremento tabellare al parametro 175, raggiunti soltanto nell'agosto 2026, più 40 euro di EDR. Nel **Commercio**, dopo oltre quattro anni di attesa, il rinnovo del 2024 ha previsto 240 euro lordi al quarto livello, comprensivi di 30 euro già riconosciuti, con aumenti distribuiti fino al 2027. **Contratti firmati dalle categorie confederali, mentre USB denunciava l'insufficienza delle risposte salariali rispetto al carovita.**

Nel **Multiservizi**, il rinnovo del 2025 sottoscritto anche da Filcams-CGIL prevede 215 euro lordi a regime al secondo livello, dilazionati in più tranche e riproporzionati per i tanti part-time. Anche qui USB ha denunciato il mancato recupero dell'inflazione reale e il consolidamento di un salario povero.

Denunciare i bassi salari dal palco e firmare aumenti inadeguati al tavolo è una contraddizione politica che va spiegata.

Per onestà intellettuale, ci auguriamo che durante il seminario siano state illustrate alle studenti ed agli studenti anche queste responsabilità: rinnovi insufficienti, aumenti rinviati, condizioni di lavoro e accordi che limitano la possibilità di contrastarle. Chi entra nel mondo del lavoro ha diritto di conoscere anche ciò che porta la firma di chi oggi sale in cattedra.

E IL CONFLITTO, QUANDO SERVE DAVVERO, VIENE INGABBIATO!

La FILT-CGIL ha sottoscritto l'accordo nazionale del 28 febbraio 2018 sullo sciopero nel TPL, il cui articolo 4 esclude gli scioperi dal 30 ottobre al 5 novembre. È il sistema di franchigie richiamato dalla Commissione di garanzia contro la partecipazione dei trasporti allo sciopero generale del **30 ottobre 2026**, poi colpita dalla precettazione di Salvini e confermata da USB. Anche queste regole hanno firme e responsabilità precise.

Sul ricorso USB, il **Comitato Europeo dei Diritti Sociali (CEDS)** ha accertato violazioni della Carta sociale europea riguardanti l'estensione dei servizi minimi a settori non strettamente essenziali, l'obbligo di predeterminare la durata dello sciopero e i vincoli di rarefazione oggettiva e franchigia. Una censura concreta delle restrizioni italiane al diritto di sciopero.

Come USB Lavoro Privato Puglia, prenderemo parte attiva, insieme a Cambiare Rotta, a una serie di iniziative e momenti di confronto su ciò che accade realmente nei luoghi di lavoro: salari, precarietà, sicurezza e limitazione del conflitto, a partire dalla legge 146/90.

IL COSTO DELLA VITA SI COMBATTE AUMENTANDO I SALARI E ORGANIZZANDO LA LOTTA!
CHI FIRMA ACCORDI AL RIBASSO DEVE RISPONDERNE ANCHE FUORI DAI TAVOLI!